

# IL BAFFIUGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem  
Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
Per il Regno 30 — 11 — 8 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2627 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
In terza " " " 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### SI DESTANO!

Il celebre professor Tommasi da Napoli, uomo del partito moderato, senatore del regno e ben conosciuto da chi non ignora i nomi degli illustri contemporanei, ha scritto al Direttore del *Piccolo* la seguente lettera nella quale termina con un grave ammonimento.

Si destano!  
Ecco la lettera:

Caro de Zerbi!

L'articolo di ieri sera sul *Piccolo* intorno alle lettere sociali del Villari mi ha suggerito di parlare di un fatto consimile a cui non saprei dire, dopo tanti anni che manco dalla Lombardia, se il patriottismo lombardo abbia provveduto. E tanto più voglio parlarne per aver letto nei giornali di pochi giorni fa che in Mantova o sia stampato un libro o si stia discutendo sulla pellagra.

Questa terribile malattia, che noi meridionali non conosciamo, che riduce l'uomo un cadavere, che popola i manicomi, ha certo una relazione intima col modo della nutrizione e delle abitazioni. L'agro lombardo è diviso in grandi proprietà nella massima parte; a ogni modo, oltre il fittaiuolo e il contadino che lavora per conto di quello e il suo lavoro viene miseramente pagato; anzi il frutto del lavoro consiste specialmente in riso e grano turco scadenti. Di questo riso e di questo granone si fa pane, che indurisce dopo due giorni, e specialmente quello di riso talmente da doverlo spezzare — ed io l'ho visto cento volte — con un cuneo di ferro e col martello. Ecco l'alimento sostanziale di questi servi della gleba, che essi ammorbiscono un poco versandovi sopra del siero di latte con un residuo di ricotta. Talvolta una minestra di legumi rompe la monotonia e rappresenta il lusso della tavola; ma non si discorre neppure di pan di grano, o di pan di segala, o di

### Appendice N. 2.

## IL MARITO DI LINA

NOVELLA

(DALL' INGLESE)

(Continuazione e fine).

Ad un certo punto m'arriva all'orecchio il nome del signor Rodolfo, ed io, curiosella per natura, mi misi ad ascoltare.

— Caro signor tutore! esclamò la zia, eccolo finalmente ritornato fra noi dopo tanto tempo. Mi sa mille anni di rivederlo. Che dirà la gente quando ti sarai promessa a lui? Povero cuoricino! Aspettarlo con tanta costanza! Egli è veramente un *homme accompli*, un vero *bijou*; un partito da far fare Gesù colle mani alla più schifiltosa ragazza del mondo. Maritata che tu sia, Lina sarà maggiore, e vedremo un po' chi si potrà dare a quella piccola *etourdi*. Tu intanto fa di mettere in pronto ogni cosa e...

— E se io non gli piacessi? interruppe la sorella, se egli ne amasse un'altra?

— *Nonsense*, esclamò la zia, che quando accaloravasi nel discorso amava condirlo con parole e frasi

vine, o di carne, salvo in due o tre grandi solennità annue.

Le abitazioni in generale danno libero accesso all'umido, alla pioggia, e al freddo, e queste son poste d'ordinario in un largo spazio, che è un vero letamaio.

Io come clinico a Pavia, visitava spesso volte questi luoghi d'infezione, dove dominano soprattutto le febbri intermittenti e la pellagra. Individui sparuti con tinta di giallo terreo, ventricosi, con muscoli gracilissimi, e giovani che a 21 anno non sono ancora puberi.

Ma ciò che sorprende sopra ogni altro è questo: che la casa del fittaiuolo, ricco negoziante di campagna, è fondata nello stesso letamaio e in mezzo alle case dei poveri coloni; e mentre questi, son quello che ho detto, i fittaiuoli uomini e donne, pur respirando l'aria medesima, ma sol perchè mangiano da signori, hanno forme robuste, anzi atletiche: sono tipi di uomini e di donne. Io non ho mai osservato in essi la pellagra: ricorre tra loro qualche febbre intermittente leggiera che si tolgono con poco chinino.

Andate poi a negare l'effetto della nutrizione: essa è la causa vera della pellagra e della degradazione della razza umana, cagionata specialmente dal riso.

Io raccontava questi fatti ad un americano del Sud che era vissuto in piena schiavitù. Ebbene mi diceva: ma i nostri schiavi rimpetto a questi sono alimentati come grandi signori! E di fatti che lavoro giornaliero otterremmo da loro se gli alimentassimo come il contadino lombardo? Vedete, mi soggiungeva, non si tratta nè di carità, nè di umanità; si tratta di tornaconto poichè il valore reale del lavoro è chiuo tutto quanto nella qualità e quantità degli alimenti.

Mi ricordo di un gran signore di Vigevano che fece pubblicare sui giornali voler dare un premio di 500 lire a chi trovasse un rimedio contro la pellagra. Altro che premio, sig. mar-

straniere. Non piacergli tu con la persona si leggiadra, con tanto brio, con la tua voce seducente, co' tuoi occhi ardenti, col tuo saper di musica, col tuo cinguettare in lingue ultramontane! Ma che ti frulla per il matto cervellino, amore dell'anima mia? Egli è un uomo, e gli uomini amano la bellezza come gli uccelli amano la luce. E poi, conti poco quello che potrà fare per te la zia?

A questo punto io scappai, e corsi indignata a racchiudermi nella mia cameretta....

Il dì dopo, sul mezzogiorno, il rumore di una carrozza ch'entrava nel cortile m'avvertì che il signor Rodolfo era arrivato. Corsi alla finestra, e, attraverso le persiane, lo poter vedere a mio bell'agio. La zia aveva ragione. Era un bel giovane, alto, pallido e simpaticissimo. La zia e la sorella erano andate ad incontrarlo, e quando entrarono in casa, io andai a sedermi sul letto e... e pensai perchè anch'io non avessi la pelle d'alabastro e i capelli dai riflessi d'indaco.

Due giorni erano trascorsi, ed io non l'aveva ancora veduto davvicino. Il dì stesso del suo arrivo, non so perchè, mandai dire alla zia, che mi sentiva poco bene, e che non mi sarei alzata da letto. Sul terzo giorno mi vestii di buon'ora, e, presomi Mimi fra le braccia, mi diressi al boschetto. Era uno degli ultimi giorni d'autunno, sublime sorriso della natura che s'addormenta. Non una nube velava il firmamento, e un venti-

chese, gli rispos; fate case coloniche a dovere, alimentate come si deve chi lavora, e la pellagra finirà da sé.

Uditte quest'ultimo fatto che è terribile e mostruoso.

Nella mia clinica di Pavia la maggior parte si componeva di questi poveri contadini, dove quanto ad alimentazione erano trattati benissimo. Io li curava come meglio poteva, e molti di essi miglioravano ogni giorno più; ma non erano guariti. Con mia sorpresa l'indomani nel passare la visita trovava i letti vuoti.

Ma che cos'è questo? gridava; ma se non eran guariti! Perchè sono andati via? E finalmente seppi il mistero. Il fittaiuolo dà in anticipazione al colono riso e granone, ma col patto che debba lavorar sempre, salvo i dì festivi, altrimenti deve rifare il fittaiuolo di 22 soldi il giorno: vuol dire più di quello che i coloni hanno a giornata. Era quindi naturale che l'infermo lasciasse la clinica non appena si sentiva meglio; insomma cercava di rimaner lontano dal lavoro il minor numero di giorni possibile.

Codesto è straziante davvero e bisogna dire che nell'Italia media e meridionale, dove domina la mezzeria, queste infamie non si verificano.

È possibile una riforma di questo iniquo sistema? quando, come vuole divenuta istrutta, seguita a sopportare questo ludibrio sulla carne umana?

E domando ancora agli zii Tom di Europa, o meglio d'Italia, se pare loro che i bianchi non debbano meritare più riguardo dei neri, e fare una guerra veramente sociale contro chi è l'autore di tanta degradazione!

Credimi,

Tutto tuo

S. TOMMASI.

### La lettera di Montalivet

Ecco la lettera già annunziata dal telegrafo, che il conte di Montalivet, unico superstite dei mini-

cello soffiava leggermente facendo mormorare le foglie degli alberi. Da mezz'ora circa me ne stava seduta sull'erba giocando con Mimi ed un bastone, allorchè un improvviso stormire di foglie mi fece alzare il capo. Mi volsi, e vidi pochi passi da me il mio tutore col fucile in ispalla e un cane appresso. Non avemmo neppure il tempo di salutarci, poichè Mimi, che era un nemico mortale dei cani, cominciò ad arruffare il pelo, mentre l'altro gli andava incontro abbaiando.

Visto il pericolo del mio piccolo amico, mi lanciai sul cane, e con un colpo di bastone lo feci scappare velocemente, mentre Mimi lesto, lesto, s'arrampicava su di un albero.

— Benissimo, esclamò il signor Rodolfo, mi piacciono le donne di spirito come voi. Ma giacchè non c'è qui alcuno che faccia le cerimonie della presentazione, facciamole da noi. Io mi chiamo Rodolfo R., e voi chi siete?

— Io sono Lina F., e questo è il mio gatto Mimi ai vostri comandi.

Egli si levò il cappello, fece un inchino prima a me e poi al gattino, che s'era di già adagiato su d'un ramo. Tutti e due ci mettemmo a ridere, poi a discorrere e finimmo col sederci. Mimi scese dall'albero e venne a sdraiarsi sulla mia veste. Andammo quindi a casa insieme; io col mio cappellino di paglia in mano e con delle foglie di quercia fra i capelli; egli col fucile in ispalla e col cappello sugli occhi.

stri dell'interno della monarchia di luglio, ha indirizzato alla signora Thiers in occasione dell'anniversario della morte del di lei marito:

Montalivet-Lagrange, 28 agosto.

Signora,

Vi sono troppo noti i sentimenti che mi univano al signor Thiers, perchè non valutata la profondità del rincrescimento che io provo di non poter assistere al religioso omaggio da rendersi il 3 settembre alla sua memoria. Voi, in questa occasione ricevette da' oggii parte testimonianze della pubblica riconoscenza.

Ma milioni di Francesi si preparano a cogliere un'altra occasione per rendere un ultimo e decisivo omaggio al gran cittadino che ha consacrato tutte le forze del suo genio alla risurrezione della Francia, alla liberazione del territorio, alla fondazione della Repubblica.

Ciò faranno gli elettori senatoriali costituendo nel Senato una maggioranza repubblicana, l'unica che possa esercitare un controllo efficace e salutare sul governo.

Un controllo ostile, irrita, appassiona e distrugge; un controllo amico, calma, modera e conserva.

La presenza d'una maggioranza, al Senato, fermamente animata dalli della Camera dei deputati, coronerà l'opera repubblicana e conservatrice lasciata in retaggio al suo paese dal grand'uomo di Stato che la Francia ha perduto.

Voi, signora, godete fin d'ora di questo supremo omaggio nazionale nel quale troverete un degno lenimento del vostro inconsolabile dolore.

Vogliate gradire, signora, l'espressione della mia affettuosa e rispettosa devozione.

Montalivet.

### Gli infortunii delle grandi manovre

Il ministro della guerra ha fatto pubblicare una lunga nota dall'I-

broncio tutta la giornata, e, quando mi ritirai per andar a dormire, non mi diedero neppure la buona notte. E che ne importava a me? Nella notte dormii tardi e mi svegliai prestissimo. Pensai molto al mio tutore, e confessai a me stessa ch'egli possedeva la seduzione della semplicità, ed una voce poi.... una voce piena d'un incanto simpatico. Dopo il mio incontro nel boschetto, io soleva vederlo quasi ogni giorno. Non so come accadesse, ma ogni volta che io usciva, egli mi seguiva, e, se mi raggiungeva, come spesso succedeva, la zia e la sorella parevan volessero mangiarmi gli occhi, e mi chiamavano sguaiatella, civettuola e peggio.

Un giorno il signor Rodolfo, Maria e la signorina Nanni, di lei amica, andarono a sollazzarsi in barchetta sullo stagno, ch'era poco lontano da casa nostra. Provai una immensa tristezza nel vederli partire, e, quando li ebbi perduti di vista, corsi a nascondermi dietro un cespuglio sulla via dello stagno, e là stetti ad attenderli, piangendo dirottamente senza saperne neppure io il perchè. Era appena scorso un quarto d'ora, allorchè incominciò a soffiare un vento gagliardo, nere nubi s'accavallano minacciose, e, in pochi momenti, cominciò a piovere a dirotto. Ansante e piena di paura, me ne stava attendendo il ritorno della barchetta. Finalmente la scorsi che era ancor lontana, e scorsi pure lo schiumare de' fiotti attorno ad essa. Il cuore mi batteva da spezzarmi

Italia Militare per dar spiegazione di alcuni infortunii, come vi è detto, occorsi in questi giorni nei corpi di esercito che sono alle grandi manovre.

Dopo di aver spiegato come sono avvenuti i due scoppi, della carica d'artiglieria a Bussachetti e dell'avantreno a Volta, l'Italia Militare passa a discorrere dei morti ed ammalati nella marcia di Guidizzolo che a suo tempo abbiamo riferito.

Ecco come si esprime la Nota su questa marcia:

«La 2ª divisione del corpo d'armata, la quale aveva mosso da Valleggio alle ore 7 antimeridiane e manovrato presso Volta, non una interruzione di un'ora di riposo, fino alle ore 12 3/4, era partita, dopo un'altra ora di riposo, per Guidizzolo; ma trovata la strada ingombra per effetto dello scoppio d'avantreno summentovato, e non potendo proseguire oltre senza pericolo prima che fosse tolto tale ingombro, ebbe il suo movimento di tanto ritardato che le ultime sue truppe non giunsero a Guidizzolo che alle ore 5 pom.

«Essendo il sole divenuto eccessivamente molesto, si ebbero sfortunatamente due casi d'insolazione seguiti da morte, più parecchi altri ammalati che in indomani all'ospedale. Il totale della marcia della giornata non era stato che di quindici chilometri.»

In quanto poi a quei cavalli che fuggirono una notte dal campo di Riccione, presso Rimini, l'Italia Militare vi attribuisce molta poca importanza e scrive così:

«Il fatto fu semplicemente questo: nella notte suindicata circa quaranta cavalli del reggimento Milano, spaventati da un forte sibilar di vento e da altre circostanze fortuite, riuscirono a strappare le corde e i paletti del loro accampamento e fuggirono in varie direzioni. Ciò fu bensì causa che tre soldati rimanessero leggermente feriti; ma, lo ripetiamo, la cosa non ebbe alcuna seria conseguenza; e gli

allorchè un fortissimo sbuffo di vento sprigionandosi dalla gola della montagna andò a gittarsi furioso sulle acque, e un cavallone violento, dando attraverso il fragile legno, lo fece sparire come un lampo nel lago. Le grida delle due giovani arrivarono fino al mio orecchio, ed io, pallida e fuori di me dallo spavento, mi precipitai fuori del mio nascondiglio, corsi al mio piccolo battello, lo slegai, presi i remi, vi saltai entro e remando velocemente arrivai ben presto dove la barchetta era sparita. Il signor Rodolfo aveva già ghermito per le vesti le due donne, che si dibattevano e gridavano come forsennate.

— Portatele qui, gridai, due donne son troppe per un uomo tanto in mare che sulla terra.

— Avete ragione, mi disse, e mercè uno sforzo poderoso, le poté gittare nel mio battello. Allora mi misi a remare verso riva, ed egli ci seguì notuando.

Maria gridava che nel battello c'era pericolo, forse perchè voleva esser portata da lui; ma io le susurai all'orecchio, che l'acqua aveva dissipato il bel roseo delle sue guancie, e che non era punto bella in quel momento....

Quella sera stessa me ne andai a raccogliere fragole per la cena e il signor Rodolfo venne ad aiutarmi.

— Lina, egli mi disse con voce un po' tremante, il panier è già pieno, basta così; discorriamo invece un po'. Sapete voi perchè son venuto qui a

stessi cavalli si trovavano al mattino seguente tutti ricondotti al proprio squadrone. »

Qui finisce la nota dell'Italia Militare e da essa ci sembra di poter concludere, che i morti, i feriti e gli ammalati ci sono veramente, ma che viceversa poi... chi ha avuto ha avuto.

## Un articolo di Castelar

SUL TRATTATO DI BERLINO

«ooo»  
El Globo reca un lungo articolo del signor Emilio Castelar sul «Trattato di Berlino.»

L'eminente pubblicista castigliano dice che convenzioni simili a quelle di Berlino termineranno col rendere l'Europa «culla e teatro» della libertà «in culla e teatro» del dispotismo e della schiavitù.

Parla dell'ingrandimento della Germania, del quale s'è avvantaggiata la santa Russia, e dice che questo impero è simile agli imperii asiatici per l'aristocrazia che sta in cima e governa, mentre il comunismo si avvolge negli oscuri fondamenti.

Secondo Castelar quello che torreggia sopra «il consiglio ecumenico della diplomazia europea» si è l'ingrandimento della Russia accresciuta della Bessarabia e della Bulgaria; arricchita di alcune città forti in Asia, svincolata dai trattati del 1856.

L'articolista si duole della cecità per la quale l'Europa occidentale non s'avvede che le nazioni del Nord mirano alla conquista del mezzogiorno: nega che nel congresso di Berlino si sia provveduto a mantenere la integrità della Turchia, dacché i principati e regni ed imperi rettificano le loro frontiere, aumentano i loro territorii a danno della Turchia, il cui impero è disfatto, e diventato un mucchio di spoglie.

La divisione di queste spoglie prete ferite aperte, tanti progetti deus, tante ambizioni inasprite e non soddisfatte creano un malessere generale, un gruppo di difficoltà che solo la spada può troncare.

Il signor Castelar conclude col dichiarare e col dimostrare essere necessario opporre la unione delle nazioni di razza greco-latina nel mezzogiorno alla unione delle razze russo-slave nel Nord.

## CORRIERE VENETO

**Chioggia.** — Monsignor Marangoni — scrive l'Unione — appena venne eletto vescovo della nostra Diocesi, spedi al Ministero domanda onde ottenere il R. Exequatur.

S...? Ci venni per prender moglie. Vostro padre mi promise la sua piccola figlia molti anni sono.

— Egli?, diss'io; e per quanto non lo volessi, le lagrime mi soffocavano la voce. Ebbene, continuai poi sforzando un sorriso che si cambiò subito in una contrazione nervosa, ebbene, io credo che mia sorella Maria ne sarà molto contenta.

— Lo credete? Ma... e la Lina ne sarebbe anche lei contenta? Mi amerà lei almeno come un fratello?

— Oh no mai! risposi io indignata. Vi oderei! e provai di sprigionare le mie mani dalle sue, ch'erano tanto gentili, ma così forti.

— Vedi un po'! Non saprebbe la Lina amar suo marito almeno come s'ama un fratello? Quando vostro padre mi promise la sua piccola figlia, questa eravate voi, Linuccia mia. Che importa a me di Maria? Ella assomiglia a tutte le donne del mondo, mentre voi non assomigliate ad alcuna. Dunque amerà la Lina suo marito, almeno come s'ama un fratello?

— Mi proverò, mormorai io nascondendo il mio capo sul suo seno...

Amare il signor Rodolfo non fu cosa affatto difficile, e io che l'ho provato, ve lo posso dire: Da quel di divenni la vittima di Maria e della zia, ma in quei di ero così felice e così buona!

Il signor V., ricco a milioni, offese la sua mano alla sorella un mese dopo il mio matrimonio, ed essa l'accettò. I suoi diamanti costano assai più dei miei; ma tutti i gioielli del mondo non potrebbero comperare l'amore di mio marito.

Non ostante le sollecitazioni ed intercessamenti di autorevolissime persone, pure la domanda non essendo stilata nel modo richiesto dal Ministero, essa fu respinta. Causa di ciò si è che il vescovato di Chioggia è di Patronato regio, quindi la nomina del vescovo spetta esclusivamente al re.

Si dice che Mons. Marangoni chiederà al Papa di presentare la domanda nel modo richiesto dal Ministero. In caso diverso si dimetterà.

**Montagnana.** — Ci scrivono in data dell'8:

Quest'anno, nelle elezioni provinciali la famosa triade ha dimostrato una straordinaria attività perchè teneva grandemente di perdere il dominio.

Due consiglieri scadevano per anzianità. Uno il Chinaglia, doveva essere rieletto e l'altro, il Fava, non essendo della combricola, doveva restare in alto.

Così era stato decretato. Il decreto aggiungeva che il Fava fosse sostituito dal Cisco.

Per mandarlo ad esecuzione si valsero di arti finissime ed abilissime. Prima fu sparsa la voce che Fava non accettava, e poi dissero che non accettava più il Chinaglia. Seppero girar così bene la mestola che ci riuscirono.

Ora tentano di mandar via un vecchio ed onesto ingegnere stradale per sostituirlo con uno dei loro.

Sarebbe una vera briconnata. Vedremo se la compiranno.

**Venezia.** — Leggesi nell'Adriatico:

Sappiamo che S. M. il Re Umberto ha disposto la bella somma di 10,000 lire, le quali saranno consegnate al Municipio perchè vengano distribuite in quelle misure che si giudicheranno opportune a soddisfazione della 18,000 circa suppli che presentate alle Loro Maestà.

Di queste 18,000 suppli, si può supporre che 3 o 400 al più saranno di persone veramente bisognose e meritevoli di essere prese in considerazione.

Non crediamo certo che si possa dar retta a istanze di mamme le quali chiedono nient'altro che la bezzecola di 25,000 lire per maritare le proprie figlie!

—ooo—

Un giorno il comm. X, o il cav. Z, se meglio vi piace, capo divisione al Ministero, nella quiete del suo gabinetto e sotto l'influsso di un mozzicone di zigarò ostinato a non ardere, pensa che sarebbe d'interesse incontestabile per la scienza e per l'umanità conoscere il numero dei poponi prodotti e consumati nel Regno.

Certe idee non si lasciano sfuggire: egli afferra la penna e scrive: «Circolare — Ai sigg. Prefetti.

«Interessando a questo Ministero il sapere quanti poponi siano stati raccolti e venduti in codesta provincia, prego la S. V. Ill.ma di rimettermi colla maggior possibile sollecitudine — attesa l'urgenza — un prospetto dove sia chiaramente indicato il numero, la qualità ed il peso dei frutti in questione.»

Soddisfatto di se stesso, il prefetto, commendatore o cavaliere che sia, si affretta di sottoporre alla firma del ministro la sua circolare, e S. E., pur di levarselo dallo stomaco, la sottoscrive subito.

Due giorni dopo la Nota giunge in provincia.

Il prefetto se la legge, fa il solito risolino di compatimento e si dà premura di rimetterla al segretario incaricato delle statistiche.

Il segretario si affretta a sbarazzarsene passandola a quel povero diavolo — inconsiderato ed incompreso — che ha la missione di dar corso a simili pratiche, e che — per lo più — è un alunno di 3. categoria.

Questi, in generale, prende la cosa sul serio: ci pensa su qualche giorno, poi si decide e minua:

«Interessando a questa prefettura il conoscerle, ecc., ecc.» (in tutto come sopra).

Alla sottoprefettura si ripete la trafila preindicata, fino a che la famosa circolare giunge ai municipii.

Il sindaco — che probabilmente apre il corriere mentre sta facendo la partita — vista la parola, urgente manda subito a chiamare il segretario comunale.

La povera vittima di tutte le frenesie burocratiche, che ama le statistiche come la tassa di ricchezza mobile, mette la circolare a dormire sotto un *presse-papier* e dopo una ventina di giorni di gestazione, in un mattino di buon umore, la evade in questi termini:

«Mi affretto a riscontrare, ecc.

«Numero dei poponi raccolti nel comune 1999, dei quali....

Consumati nel comune stesso N. 780

Venduti fuori » 1219

Torna il totale di N. 1999

che si ripartisce anche in:

Gialli N. 900

Bianchi » 700

Rugginosi » 399

N. 1999

Compilate, all'incirca con egual sistema, giungono le risposte dei comuni alla sottoprefettura, e quindi alla prefettura, la quale — nel frattempo ha ricevuto varii eccitamenti dal Ministero.

L'alunno surricordato, che ne ha già abbastanza ed è forse arrivato a comprendere — nell'intervallo — la importanza che può avere la statistica di cui trattasi, non attende, nemmeno le risposte dei municipii ritardatarii, ma compila la *tabella*, per l'intera provincia, con gli stessi criteri che hanno guidato i segretarii comunali; e la spedisce al ministro accompagnata dalla nota seguente:

«Pervenute finalmente, dai municipii di questa Provincia, le notizie richiestemi colla circolare a stampa... mi onoro rimettere all'E. V. «l'elaborato generale; compilato con tutta esattezza e a stretto senso della circolare predetta. In questa occasione io non posso abbastanza lodare lo zelo e la diligenza di cui hanno dato prova le autorità comunali, ecc.

«Il Prefetto.»

Intanto al ministero raccolti tutti gli elementi, si lavora coscienziosamente, a riassumere, classificare, suddividere e *completare* le cifre.

Compiuta l'opera, il commendatore o cavaliere, che dicemmo, propone che la Statistica dei poponi venga resa di pubblica ragione.

La proposta è approvata all'unanimità.

Il tipografo Y, la persona più convinta — che si conosca — della utilità delle Statistiche, riceve l'incarico di stampare quella in questione.

E finalmente essa viene alla luce in un grosso volume in 4, caratteri elzeviriani, copertina giallo crema.

Se ne fa la distribuzione di metodo divisioni del ministero, ai municipii, alla Camera, al Senato, ecc.

La preziosa opera viene subito, riposta negli scaffali, senza tagliarne nemmeno un foglio, per non sciuparla. Il commendatore X, o cavaliere Z, è lieto dell'eccellente risultato ottenuto. Ed il tipografo Y, scrive nel suo giornale:

«Cassa a Ministero...  
«Per saldo stampa Statistica dei poponi, L. 5000».

(Dalla Nuova Torina)

## CRONACA

Padova 10 Settembre

**Accattonaggio.** — Signore... signore... ascolti!...

— Non ho tempo...

— Per pietà... una parola...

— Ma se vi dico che ho fretta!...

— Sono un povero padre di famiglia rovinato!...

— Mi rincresce... ma non posso far nulla!...

— Ho cinque figli e la moglie inferma da mantenere...

— Vi compiango!

— Se lei potesse... un piccolo soccorso... ne ho tanto bisogno...

— Veramente... non posso dar molto... prendete e andate in pace!

— Grazie. Dio la benedica.

Non avete ancora svoltato in un'altra via, che vi sentite dietro le spalle:

— Signore... signore... misericordia... per l'amor di Dio e dei vostri morti!

— Lasciatemi... ho fretta!

— Sono ventiquattr'ore che non mangio... ho fame...

— Povero giovane!

— Mi manca il lavoro, non guadagno un soldo... ho il vecchio padre da mantenere...

— Prendete, e il cielo vi aiuti!

— Grazie, oh! grazie mille volte...

Fate cento passi, e poi una vocina di bambola si fa sentire dietro le vostre calcagna.

— Un soldo, per l'amor di Dio; un soldo, signore...

— Auff!... non posso... lasciami!...

— Un soldo! un soldo!

Voi date ancora il soldo e fuggite come se il fistolo vi portasse, gridando:

— Ma siamo in un paese d'affamati!... La miseria è la santa protettrice di Padova... Si muore di fame peggio che in China... Pare impossibile!

È verissimo.

La miseria regna nella nostra città su vastissima scala; la mancanza di lavoro è una delle prime cause di tale piaga.

Ma spesso volte l'accattonaggio non è che una manovra ipocrita dei vagabondi e degli oziosi; un incentivo al vizio, un abuso sordido della pietà cittadina, e null'altro.

La questura invigili, e co'pisca senza misericordia i fannulloni mendicanti che vivacchiano alle spalle dei pietosi, sciacquando spesso il denaro dell'elemosina in crapule e in bevande alcoliche.

**Un assiduo** mi scrive:

«Se pel ribasso nei prezzi del frumento si sono ribassati i prezzi del pane, giustizia vorrebbe che si abassassero anche i prezzi delle paste.

«Così almeno sembra a me.

«Se Ella è del mio stesso avviso, lo dica nel suo giornale.»

Servo subito il signor assiduo:

Sono del suo stesso avviso... e lo dico sul giornale.

**Gelosia.** — L'altro verso le sei in via borgo Zucco successe una rissa tra donne per gelosia.

Certa G. C. d'anni 23 domestica che abita in quella contrada venne percossa con un bastone da altra donna a lei sconosciuta, riportando una ferita lacero-contusa alla testa ed una al braccio sinistro.

Nel percuoterla, quella donna profere alcune parole dalle quali risultò che il bastone era stato mosso dalla gelosia.

**Via S. Bernardino.** — Gli abitanti di via S. Bernardino...

...no perchè quella contrada è tutto il giorno assediata da mendicanti.

Questo fatto che ebbi parecchie volte occasione di osservare, è giustissimo.

Non credo per ciò che i lagni degli abitanti di via S. Bernardino siano per essere soddisfatti.

La giustizia è una cosa, l'adempimento di essa è un'altra.

**Non più flossera.** — Fosse almeno vero! Cesserei di tremare per l'avvenire della mia vigna, quella che comprerò quando guadagnerò al lotto come il De-Mattia, o a dir meglio, non come il De-Mattia, poichè io voglio sì vincere al lotto; ma non voglio certe seccature.

Torno alla Flossera.

Pare che siasi trovato dal sig. Bahaud un buon processo che avrebbe per iscopo di mandare in quel paese il terribile insetto.

Il processo in questione consiste nell'introdurre mediante correnti d'aria, nelle radici principali e nella barba della vigna, (per mezzo di apposite sonde secondo la natura del terreno) un gaz delecterico che uccide immediatamente l'insetto e le sue uova senza pregiudicare alla vigna e senza pericolo per l'operatore.

Tutte le vigne attaccate ponno essere curate qualunque sia la loro piantazione e in tutte le stagioni dell'anno.

In un'ora possono essere guariti da 35 a 40 piedi di vigna, e la spesa, tempo e rimedio compresi, non raggiunge 3 cent. il piede.

Il risultato può constatarsi dopo dieci minuti, strappando uno dei piedi a cui fu applicato il rimedio.

L'inventore, un vecchio orticoltore del Rodano, garantisce il rimedio e si tiene a disposizione di tutti i vignaiuoli, a qualunque paese appartengano, per operare pubblicamente ed in presenza dell'autorità la quale potrà redigere processi verbali dei risultati che esso garantisce.

**Cambiali.** — Dirvi quanto mi

doglia discorrervi di cambiali è cosa che non posso esprimervi a parole. Ma!... il dovere della missione anzitutto. Il ministero delle finanze si è deciso di procedere rigorosamente contro i contravventori al bollo delle cambiali, che da qualche tempo andavano facendola impunemente barba alla maestà della legge.

Il ministero ha diramato l'ordine che questi contravventori vengano deferiti, senza dilazione alcuna, ai Tribunali.

**Incendio.** — Giorni sono in Montagnana in un cortile del possidente Realdon Giacinto, s'appiccò il fuoco ad un mucchio di paglia, il quale, malgrado il pronto accorrere di quei terrazzani e di due carabinieri, venne totalmente distrutto recando un danno di 206 lire.

Il Realdon era assicurato.

**Teatro Garibaldi.** — Si vede che il pubblico padovano ha sete di novità.

An onta della stagione poco propizia ai teatri, quando c'è un lavoro nuovo il pubblico non manca.

Iersera al *Caligola* vi era un discreto teatro.

Il signor Pasta ha sostenuto molto bene la parte del protagonista. La commedia però non è piaciuta gran fatto.

— Con molto piacere annuncio agli amanti dell'arte che dal 1 di novembre Ernesto Rossi darà al *Garibaldi* un corso di rappresentazioni.

**Diario di P. S.** — Gli agenti di P. S. l'altra sera alle 9 3/4 constatarono la contravvenzione ad un vinajo perchè non teneva acceso il lume prescritto dalla legge di P. S. alla porta degli esercizi.

**Una al di.** — V'ho detto che Bernardino ha fatto un viaggio. Ora dovete sapere che in questo viaggio si è fatto male a un piede.

Chiese il consiglio di un medico e questi gli ordinò una certa pomata.

— Serve per uso esterno; una fregagione alla mattina prima d'uscire.

— Uso esterno! pensava tra sé Bernardino, e prima d'uscire, s'ungeva religiosamente... la scarpa.

Guari lo stesso!

**Bollettino dello Stato Civile**

del 7.

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 0.

**Matrimoni.** — Raii Gherardo fu Ruggero, celibe, calzolaio, con Cuculo Giovanna fu Geremia, nubile, sarta; ambo di Padova.

**Morti.** — Fano Abramo Giuseppe di Giacomo, d'anni 6. — Bonacchio Elvige di Domenico, di mesi 1. — Nordin Giuseppa di Francesco, d'anni 20, casalinga, nubile. — Bada Angelo di Girolamo, d'anni 2 e mesi 5. — Zaccaria-Quinzato Antonia fu Autonio, d'anni 58, casalinga, vedova. — Anelli Luigi di Alessandro, d'anni 10. — Sturaro-Rebusto Giovanna fu Francesco, d'anni 69, cucitrice, vedova. — Una bambina esposta di mesi 2. — Tutti di Padova.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — Questa sera la drammatica compagnia Bellotti-Bon n. 2, diretta dall'artista cav. Luigi Peracchi, esporrà:

*Casa Palchetti e vita nuovissima.*

## Corriere della sera

Provvisoriamente sarà impiantata una sola scuola superiore normale femminile e la città scelta fu Roma.

Avendo il ministero ricevuto pressioni perchè l'altra si stituisse a Firenze secondo alcuni, a Napoli secondo altri o a Bologna, ha sospeso per ora ogni risoluzione, limitandosi a fondare quella romana che potrà anche servire di modello.

In Alessandria sulla piazza della Lega s'inaugurò ieri un monumento ai caduti per la libertà e la indipendenza d'Italia.

La funzione si solennizzò in presenza delle autorità civili e mili-

tari della città e molte rappresentanze delle Società operaie che intervennero con musiche e a capo le loro bandiere.

Un dispaccio da Varsavia conferma che alla frontiera d'Alexandrow fu arrestato uno degli assassini del generale Mezentzow.

È un finlandese, di nome Greitzer, e gli fu trovato il pugnale con alcune macchie di sangue ed una lettera comprovante il delitto.

È stato condotto a Pietroburgo sotto buona scorta.

## Ancora degli Scolopi DI FIRENZE

(nostra corrispondenza particolare)

Roma, 8.

Avete già veduto il subbuglio fatto nascere nel consiglio provinciale di Firenze dal Mari, dal Peruzzi, e da tutta la cricca toscana, che s'era infeudata ai preti ed ai frati. Da quel tafferuglio di sole parole è però scaturito quant'è già vi affermava, che cioè la soppressione delle scuole fratesche e l'abolizione dei sussidi loro accordati, non era opera isolata né capriccio individuale, ma risultato della politica che il governo intende inaugurare in quella città.

È d'uopo sapere che la questione degli scolopi dura da gran tempo, e bisogna rendere giustizia a qualche ministro moderato che l'aveva pur esso presa a cuore. Fu per lungo tempo carteggio interminabile per indurre il municipio di Firenze a lasciar in disparte i padri scolopi, ed il governo si obbligava ad aprire un altro ginnasio, ed un'altra scuola tecnica, purché il comune mettesse un numero sufficiente di scuole elementari e la facesse finita coi frati.

Ma la consorte Peruzzi non ne volle sapere. Trovava i milioni da sprecare a dozzine nelle spese inutili, o in aggi ai banchieri, ma protestava di non avere un soldo per pensare alle scuole, ed intanto pagava agli scolopi tali sussidi, che sarebbero bastati ad aprire un ginnasio, una scuola tecnica e due scuole elementari.

Ora, questa consorte, la più indegna di tutte quelle che si sono formate sotto il governo dei moderati, si sente ferita al cuore, dal provvedimento che tronca la contesa e s'agita in modo da far temere disordini sul luogo, e da essere sicuri che, all'apertura della camera, il gruppo dei cosiddetti toscani farà una guerra a morte al ministero, per vendicare se stesso ed un po' anche i frati scolopi.

## UN PO' DI TUTTO

### Assicurazione... delle spese.

Si tratta, nientemeno che di rientrare in possesso del denaro speso nei vari acquisti fatti.

È impossibile! direte voi.

Eppure la cosa è facilissima, ed a Londra esiste fin dal 1874 la *General Expenditure Assurance Company* (compagnia generale di assicurazione delle spese) la quale assicura il rimborso delle spese giornaliere a chiunque paga a contanti.

Quando andate a comperare un cappello, un chilo di manzo, un litro di vino, un paio di guanti, ecc., il negoziante che appartiene alla compagnia vi consegna il cambio del vostro denaro e a seconda della somma, uno o più biglietti rappresentanti il valore di una lira. Quando avete speso pel valore di 100 lire e vi trovate quindi in possesso di 100 biglietti ricevuti gli uni dal pristinaio, gli altri dal droghiere altri ancora dal beccaio, ecc. voi ricevete un'azione di 100 lire portante un numero al pari di quelle dei prestiti e che deve essere rimborsata entro 160 estrazioni, due per anno. Voi potete quindi riaver le vostre 100 lire anche appena spese, se il caso vi favorisce.

Il numero dei buoni da estrarsi semestralmente è determinato in proporzione agli interessi prodotti dai capitali messi a pro' presso un istituto di credito.

La società di cui fanno parte tanto i compratori quanto i venditori che

alla loro volta sono compratori, è in grado di rimborsarsi delle vostre spese mercè un mezzo che ha per base il noto sistema degli interessi composti. In luogo di darvi uno sconto del 5 per cento sulle somme pagate in contanti, il negoziante, dal quale avete fatto acquisti, versa questo sconto alla compagnia per ottenere in cambio il buono che vi consegna.

Questo sconto forma un fondo di riserva che vien impiegato in rendita dello Stato od in altri sicuri valori, e l'accumulazione degli interessi frutta le somme sufficienti per permettere il rimborso delle obbligazioni estratte semestralmente.

Con questa combinazione voi avete tutti i vantaggi che vi reca il risparmio, senza sottrarre un centesimo alle vostre spese giornaliere, giacché queste medesime spese vi permettono di procurarvi un capitale per l'avvenire.

Naturalmente perché l'impresa porti tutti i suoi frutti, ed il pubblico possa aver piena fiducia nel suo successo, è indispensabile che il servizio della cassa venga affidato ad una banca solida che goda di un credito generalmente riconosciuto.

Anche a Parigi venne istituita testè un'associazione simile che fu accolta con favore dal pubblico e dalla stampa.

Perché non potrebbero i filantropi istituire anche fra noi una così provvida istituzione?

**Nozze di Diamante.** — Presso Glückstadt, nello Holstein, c'è un villaggio molto salubre che chiamasi Kollmar.

L'aria vi deve esser d'una bontà eccezionale, e gli abitanti debbono avere una costituzione assai robusta, giacché pochi giorni fa vi si celebrarono due delle così dette *nozze di diamante*, cioè quelle nozze che si celebrano dopo i 75 anni di matrimonio. Gli sposi sono freschi, non è vero?

Ma i 1400 abitanti di Kollmar non si contentano di così poco. Sono imminenti due altre feste dello stesso genere, e la storia narra che, negli ultimi quattordici anni, si celebrarono 10 *nozze di diamante*!

O felici gli abitanti di Kollmar!

**Le donne di Cipro.** — Nella *Continental Gazette* troviamo la descrizione seguente delle Cipriote:

Come tutte le donne greche, esse fanno gran consumo di gomma, proveniente dall'isola di Scio, e sembra loro una bella cosa il farsi sempre veder masticare. L'acconciatura della testa rammenta il *calathas*, che si vede agli idoli Fenici del paese ed alle statue egiziane. I loro capelli tinti di un bel color bruno col mezzo di una pianta chiamata *henna* ricadono in trecce numerose dietro le spalle ed in piccoli riccioli sulla fronte; fra questi esse intrecciano con molta grazia dei fiori di gelsomino legati insieme con delle strisce tolte ai palmizi.

I *Calnuochi* soli superano le donne greche nell'arte di comporre cosmetici; hanno il segreto di tingere benissimo i capelli bianchi, e collo stesso color bruno si tingono anche le sopracciglia. Portano abiti di vivaci colori molto adatti al tipo delle fanciulle dell'isola.

La parte superiore del loro vestuario è sempre di seta rossa, violetta o verde, ricamata in oro. Come tutte le altre donne greche, portano dei lunghi pantaloni scialati legati sul collo del piede e delle pantofole gialle. Intorno al collo ed alla testa portano una gran quantità di catene, monete d'oro, ed altri gingilli; intorno alla vita una gran cintura che scende molto in basso e che sul davanti è attaccata da una doppia fibbia di ottone lucente così grossa e pesante che ognuna delle due parti sembra un bacino da barbiere. Cercano di farsi la vita più lunga che sia possibile, e le gambe per conseguenza più corte. Assai grosse per natura, le Cipriote non si preoccupano molto di diminuire colle allacciature e gli abiti stretti le proporzioni del loro corpo, e sembra quasi siano soddisfatte di essere così enormi.

Non ostante le cure straordinarie che esse adoperano per gnastare la loro naturale bellezza con ogni specie di ornamenti malintesi, le donne di Cipro sono le più belle di tutte le isole dell'Arcipelago. Lo persona è più alta e più nobile, ed i lineamenti, specialmente quelli delle donne di Nicosia, sono regolarissimi e conservano quel tipo di fisionomie che tutti ammirano nelle opere degli artisti greci. Da esse certamente furono presi quei celebri modelli di bellezze femminili, riprodotti sulle statue, i vasi, le medaglie, e le gemme della Grecia, modelli scelti da quella moltitudine di vergini Cipriote, le quali come sacerdotesse di Venere offrivano all'altare di Pafos

## Corriere del mattino

Leggesi nel *Dovere*:

Ci scrivono da Ravenna che sono almeno assai esagerate le notizie riportate dai giornali sulla agitazione delle popolazioni romagnole riguardo a un tentativo di insurrezione socialista che forse ha esistito solo nella mente di qualche questore o ispettore di polizia.

La popolazione è calma, nonostante che le misure prese dal governo abbiano fatto temere che realmente esistesse qualche cosa di grave.

Alcuni bollettini, in forma piuttosto violenta, sono stati la causa dei movimenti di truppe, delle perquisizioni, della febbrile attività della questura e quindi del pettegolezzo di certa stampa che fa suo un indizio qualunque per crearne un avvenimento, quando ciò le serve.

Per disposizione del ministro dei lavori pubblici venne sciolto l'ufficio di direzione tecnica, preposto alla costruzione del fabbricato delle finanze.

La direzione fu creata nel 1872, aveva un personale di 22 individui e costava 6000 lire mensili, ridotte ora a 2500.

Una missione di 4 ufficiali del nostro esercito è partita per la Francia onde assistere alle grandi manovre.

Leggesi nell'*Avvenire*:

Un telegramma da Parigi dell'agenzia Stefani annunziò che il comm. Ellena studia il modo, con alti funzionari della repubblica, per nuovi accordi sul trattato di commercio tra la Francia e l'Italia.

Noi dobbiamo smentire formalmente che il comm. Ellena abbia questo incarico da parte del governo di S. M.

L'*Adriatico* ha da Roma 9:

Vennero firmati i decreti per la istituzione delle scuole superiori femminili a Roma e a Napoli.

Si assicura che la fuga dei briganti della banda Leone, avvenuta a Palermo, sarebbe stata complottata antecedentemente. Si sarebbero trovati degli indizi di questo fatto. Venne arrestato il direttore delle carceri ed alcuni suoi dipendenti.

Il generale Garibaldi ha scritto ad un'intimo amico suo una lettera, colla quale sconsiglia qualunque agitazione in favore dell'Italia irredenta, mostrando la inopportunità del momento.

In seguito agli scandali suscitati in Firenze, a favore degli Scolopi, fu deciso che il re non vi andrà ad inaugurare il Congresso orientale. Secondo le ultime notizie è probabile che non vi si rechi neppure l'onor. De Sanctis, il quale vi manderà soltanto il segretario Speciale.

Dispacci del *Secolo*:

Parigi, 9. — Il *Siècle* ed il *Rappel* sostengono che la polizia scoiote il Congresso Socialista illegalmente. Gli arrestati furono trasferiti alle carceri di Mazas. Le due donne russe imputate di nichilismo e di complicità coi socialisti furono poste in libertà.

700 persone, guidate dai presidenti dei circoli cattolici, sono partite pel Congresso di Chartres in pellegrinaggio.

Il governo sarebbe intenzionato di proibire nelle chiese la colletta del denaro di S. Pietro.

I giornali ufficiosi mettono in ridicolo la notizia dell'invito fatto alla Francia di occupare la Tessaglia.

Cinquecento persone assistero al Congresso viticolo di Mont-

pellier. Il Congresso terminò col consigliare gli agricoltori a piantare le vigne d'uva americana nei luoghi di quelle distrutte dalla fillossera.

Vienna, 9. — Gli assassini di Mehmet Ali appartengono alla stirpe di Hassi.

I turchi continuano ad imbarcare truppe presso Platazona.

Il territorio di Kotor sarà ceduto alla Persia il 18 di questo mese.

La *Republique Francaise* smentisce le voci della dimissione del maresciallo; opina però che in tal caso a suo successore non verrebbe scelto un militare, ma un civile.

Il prefetto di Morbihan fece chiudere quel casino cattolico, perchè era divenuto un centro di propaganda.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEWORLEANS 8. — Ieri vi furono 232 casi di febbre gialla con 77 morti. A Menfis vi furono 95 morti. A Vicksburg 200 casi con 32 morti. La situazione di Menfis è disperata. Si formerà probabilmente un comitato di sicurezza pubblica per obbligare la popolazione ad abbandonare la città.

LONDRA, 9. — Il *Morning post* ha da Pietroburgo: cento studenti di Pietroburgo e Kieff furono arrestati ed espulsi per sospetto di appartenere al nichilismo. Lo stesso giornale ha da Berlino: Dicesi che le Potenze faranno collettivamente delle rimostranze contro le esitazioni della Porta nell'eseguire il trattato di Berlino, specialmente riguardo al Montenegro ed alla Grecia. Il *Times* ha da Vienna che il Corpo austriaco operante contro Bihars, dopo perdite considerevoli fu costretto ad abbandonare le posizioni conquistate e ritirarsi dinanzi a forze superiori.

BUKAREST, 8. — I giornali conservatori continuano a domandare il plebiscito per la riunione della Dobrutscza affinché quei poloni si pronunzino chiaramente circa l'annessione.

VIENNA, 9. — Il re ha erogato diecimila lire da distribuirsi, mediante il municipio, ai poveri della città. Credesi che la Regina lascierà Venezia posdomani per raggiungere il re a Brescia.

VIENNA 9. — Il generale Zach cessò ai 7 sett. l'attacco contro Bihacs fortemente fortificato e ritornò a Zavalj. Le perdite sono considerevoli.

NUOVA ORLEANS 9. — Ieri si ebbero 223 casi ed 81 morti, a Menfis 100 morti. La situazione a Menfis si fa orribile. Otto medici sono morti. La circolazione sulle ferrovie e sui piroscafi fu parzialmente sospesa. Gli affari sono completamente arenati. Nei distretti colpiti dal flagello 90 mila persone sono in completa miseria.

NEW YORK 9. — Gli uomini politici domandano una pronta organizzazione di soccorsi contro la carestia che temesi seguirà alla febbre.

VIENNA 9. — La *Corrispondenza Politica* dice che la Porta in seguito all'assassinio di Mehmet Ali decise di prendere energiche misure militari contro gli assassini dell'Albania e nella vecchia Serbia. Rinforzi furono pure spediti in Macedonia ove vi sono sintomi di disordini. Finora 35,000 russi sono rimpatriati.

VIENNA, 9. — Dopo l'uccisione di Trebigne gli insorti attaccarono mezzo battaglione, ma furono respinti dopo un combattimento che durò un'ora. Anche le truppe accampate presso Trebigne sono molestate dagli insorti contro i quali furono dirette due compagnie.

Nel combattimento di Bihacs il colonnello Gay, il tenente colonnello Kokohovic, e 14 ufficiali rimasero feriti, due ufficiali furono uccisi, e 12 altri sono scomparsi. 400 soldati rimasero feriti.

BERLINO, 9. — Il *Reichstag* fu aperto da Stolberg. Nel discorso insistè sulla necessità di misure contro le tendenze dei socialisti minaccianti le basi dello stato e della società. Annunziò la prossima presentazione del progetto relativo, esprimendo la speranza che il Reichstag lo approverà.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## AVVISO

Anche in quest'anno l'Amministrazione del Giornale accetta inserzioni per case d'affittare od altro a prezzi modicissimi.

## Inserzioni a Pagamento

### D'AFFITTARSI

In Via S. Gaetano N. 3390.

Appartamento in secondo piano di civile abitazione, composto di undici locali, occorrendo anche con orto. (1798)

**In vendita** per il 7 ottobre p. v. un Casino in comune di Albignasego sulla strada di Battaglia, N. 419. ben condizionato composto di 17 (diciassette) locali, compresi un granaio e due sale; provveduto di cantina, pozzo, stalla per quattro cavalli, fenile, rimessa e di un sottoportico; con giardino e tre campi mezzo attigui, circondati di fosso e mura. Rivolgersi per altre informazioni e per le trattative al signor Giuseppe Zin, S. Eufemia, N. 2960.

## D'Affittare

od anche da vendere subito

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, Distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia. (1801)

## FEBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI

ostinate, intermittenti e palustri ribelle

ai preparati di CHININO

Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco-Veneto — Dietro vaglia Postale di lit. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino Cornelio. — Venezia farmacia Trento S. Cassiano. (1783)

## Vendita e posizione

DEI TAPPETI

di Yute, Stuoie Coco e Brulla

DELLA PREMIATA FABBRICA

PIETRO BUSSOLIN

unici contro l'umidità

ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani Padova Via Eremitani 3306 pianterreno ove trovansi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire *Elias Howe J. originali*. (1789)

## LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

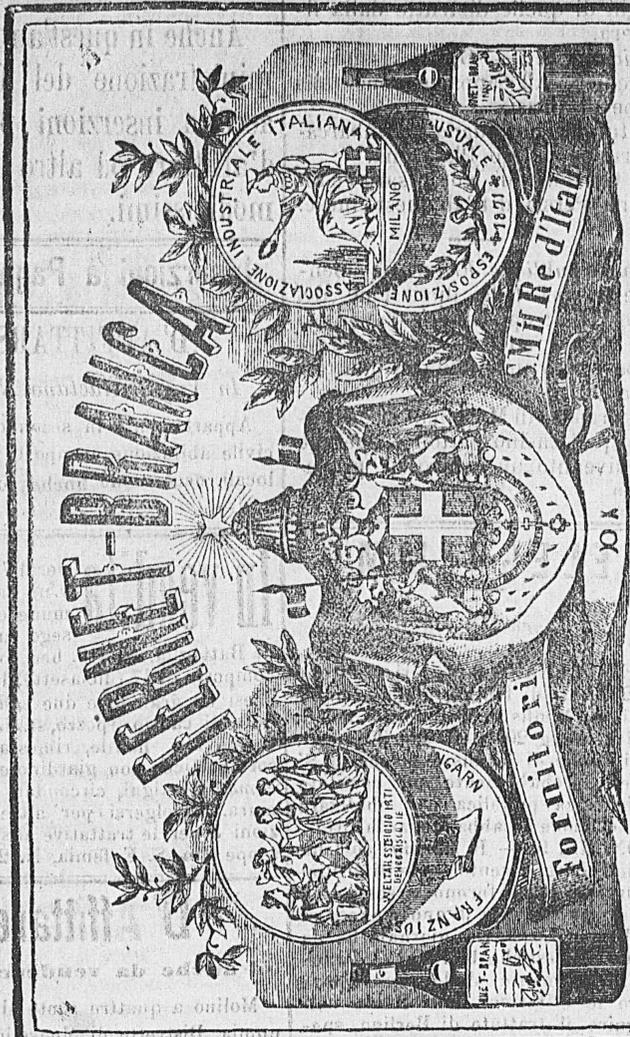
tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni. GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1965)



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

1.° Da qualche tempo mi prevale nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.  
2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.  
3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al limatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.  
4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, nel vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.  
5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.  
In fede di che rilascio il presente.  
Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica l'assa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.  
Nei convalescenti di Tifo adatti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuti sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.  
Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Luigi Alberti  
Mariano Tofarelli, Economo-provinciatore  
Vittorelli, Felice ed Alfieri  
Sono le firme dei Dottori — Cav. Margotta, segretario.  
Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotta, segretario.  
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.  
Si richiama essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.



**LUCIDO DA STIVALI**  
di H. DANIEL  
in scatole di metallo dorato  
Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola mantenendo sempre morbida la pelle.  
**LUCIDO DA STIVALI**  
in pelle di capra  
conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essicarle mai.  
Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. In Padova, farm. Kofler succ. Beggiato.

**COLLEGIO SPECIALE DI COMMERCIO**  
**BARTOLOMEO COLLEONI**  
IN BERGAMO (Città)  
4 ANNO D'ESERCIZIO  
È collocato in posizione salubre ed amena, con spaziosissimi locali. Si avvertono i genitori ed i tutori, premurosi di una cattolica, civile e commerciale educazione ed istruzione dei loro figli, di indirizzare le domande di ammissione al Direttore del Collegio D. Carlo Locatelli, al quale si rivolgeranno anche per la spedizione dei programmi ed opportuni schiarimenti. (1805)

**Collegio convitto Maschile Peroni in Brescia**  
Questo Collegio fondato da Gian Francesco Peroni nel 1634, sorge in una delle più amene e salubri posture della città, addossandosi in parte alla pendice del Colle Cidneo.  
L'interno di questo vasto edificio, tanto per numero, quanto per l'ampiezza e distribuzione de' suoi ambienti, si presta mirabilmente, ai vari esercizi di una vita commoda e lieta degli allievi.  
Un collegio di professori, scelti tra i migliori che insegnano in città, imparte l'istruzione nelle scuole del convitto, che sono le seguenti cioè:  
1. Scuola elementare di 4 classi.  
2. Scuola ginnasiale (inferiore) di 3 classi.  
3. Corso preparatorio di un anno alla scuola commerciale, per quelli allievi che o per l'età o per altre ragioni non fossero in grado d'esservi ammessi.  
4. Scuola Commerciale, istituzione unica in Brescia e Provincia e delle poche in Italia, divisa in 5 corsi: la quale comprende l'insegnamento della lingua italiana, francese, tedesca, geografia e storia, aritmetica, contabilità, calligrafia, economia e statistica commerciale, elementi di diritto, e in ispecie diritto mercantile, merceologia.  
E qui vuoi si notare, come li alunni passino agevolmente da questa scuola commerciale ad altri corsi di scuole superiori e alla scuola superiore commerciale di perfezionamento, guadagnando un anno sul tirocinio ordinario; vantaggio cospicuo, che non è offerto da qualunque altro corso d'istruzione.  
S'impartono altresì lezioni libere di disegno, di pittura, di musica, di ballo, e si fa inoltre la necessaria parte alla istruzione ginnastica.  
L'annua retta è di L. 650.  
I programmi del convitto, per le condizioni particolari, egualmente che quelli della scuola commerciale, per l'insegnamento delle varie materie, si spediscono gratis, dietro richiesta alla Direzione del Collegio Convitto Peroni in Brescia, Via S. Chiara, n. 2983. (1800)

Acqua dell'Antica fonte  
DI  
**P E J O**  
Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale  
100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — ( L. 36,50  
Vetri e cassa . . . » 13,50  
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — ( L. 19,50  
Vetri e cassa . . . » 7,50 ( L.  
Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.  
Agenzia della Fonte in Padova  
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1668)

**L'Anisine Marc**  
Questo celebre antineuralgico del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nei vralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr., franco per posta: fr. 6.50. — Esigete la firma in russo. Parigi JOCHELSON et C. 39, r. Richer Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie. — Vendita, in Padova nelle farmacie Cornelio, Roberti, Kofler, successore Beggiato. (10)

**GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'**  
Il miglior concime per la coltivazione del Grano, Granone, Riso, Vigna, Olivivi, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortoglie, ecc., ecc.  
Concessionari: THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED di LONDRA, in virtù del Contratto del 7 giugno 1876 col Governo del Perù.  
Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.  
I Compratori di 30 Tonnellate e più godranno d'un Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata.  
Il tutto per Contanti senza sconto, reso nei magazzini — Deposito in Sampierdarena. — Rivolgersi alla Casa CESARE WEIL e C., Via San Giorgio N. 2, GENOVA, unici agenti per la vendita in Italia del Guano del Governo del Perù. (1797)

**ROMA**  
Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII  
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO  
Giornale parlamentare, la Riforma si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.  
Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.  
Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.  
Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.  
Abbonamento ordinario  
Anno . . . . . L. 30  
Semestre . . . . . » 16  
Trimestre . . . . . » 9  
Abbonamenti straordinari  
In occasione della stagione dei bagni, la Riforma apre i seguenti abbonamenti straordinari:  
Per un mese . . . . . L. 3  
Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10  
Per l'estero aggiungansi le spese postali.  
**ROMA**